

Fornitura di servizi pubblici: Acque del Chiampo tra le 5 top italiane



In foto, il presidente di Acque del Chiampo, **Renzo Marcigaglia**

e continuando ad investire in innovazione, in particolare nella depurazione, per dare risposte al distretto della concia, sempre con grande attenzione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, ancor più dopo la recente trasfor-

mazione in Società Benefit". La depurazione industriale è il fiore all'occhiello della società che gestisce i depuratori di Arzignano, Lonigo e Montebelluna Maggiore. L'impianto principale è quello di Arzignano che tratta ogni gior-

"L'ultima novità è l'impianto di ozonizzazione che ha richiesto un investimento di 16 milioni di

un investimento di 10 milioni di euro. Questa tecnologia porta ad un ulteriore salto di qualità del sistema depurativo, riducendo il COD biorefrattario residuo, abbattendo la presenza di cromo, solidi sospesi e altre sostanze inquinanti potenzialmente presenti e rendendo lo scarico finale più chiaro e trasparente. Un altro progetto molto importante - continua - riguarda il prolungamento del collettore finale dei reflui

depurati a Cologna Veneta nel fiume Fratta in un punto del corso d'acqua in grado di ricevere gli scarichi con minor impatto ambientale rispetto al luogo attuale, un intervento che speriamo possa essere avviato quanto prima attraverso il consorzio Arica che lo gestisce. Sempre per quanto riguarda la depurazione, considerata come parte integrante della filiera della concia, va ricordata anche la recente inaugurazione del Mile, il Museo della Concia di Arzignano, che al suo interno ospita il plastico in scala del depuratore di Arzignano».

Il piano industriale di Acque del Chiampo prevede 60 milioni di euro di investimenti tra il 2025 e il 2026, di cui circa 10 milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio dalla presenza di Pfas, sia nell'acquedotto che nella fognatura: "Dal 2013, anno in cui è emerso il problema Pfas, che rappresenta ancora oggi una ferita aperta per il territorio, Acque del Chiampo ha realizzato e previsto

investimenti da 37 milioni di euro per la messa in sicurezza delle reti - spiega il presidente Marcigaglia -. Gli ultimi interventi hanno riguardato l'attivazione dei filtri a carboni attivi nel centro idrico di Canove di Arzignano ad inizio 2025 ed entro la fine dell'anno completeremo l'installazione dei filtri anche a copertura dei centri idrici di Grumello e Fongari, coprendo quindi il 100% delle fonti di approvvigionamento idrico che gestiamo.

Dal 2013 il contrasto alla presenza di Pfas è per noi una priorità e possiamo dire con soddisfazione che fino ad ora le analisi del nostro laboratorio, dell'Ulss e degli altri enti competenti non hanno mai rilevato la presenza di Pfas al di sopra dei limiti normativi nell'acquedotto. Sul fronte Pfas siamo attivi anche nel campo della ricerca, con il nostro laboratorio di eccellenza che collabora con università e centri di ricerca italiani ed esteri per sperimentare tecnologie e processi innovativi e

ci siamo costituiti parte civile nel processo in corso per individuare i responsabili dell'inquinamento».

Nel corso del 2025 il gestore idrico che serve i Comuni di Arzignano, Montebelluna Maggiore, Lonigo, Chiampo, Brendola, Montorso Vicentino, Altissimo, San Pietro Mussolino, Crespadore e Nogaro Vicentino sta intervenendo anche sulle perdite dell'acquedotto e per l'energia pulita: "Con i 12 milioni di euro ottenuti con i fondi PNRR stiamo intervenendo sul territorio per eliminare le perdite dell'acquedotto.

Il nostro sistema acquedottistico ha già oggi perdite molto inferiori alla media regionale e nazionale, ma l'obiettivo è ridurre ancora gli sprechi per preservare la risorsa idrica. Inoltre, sul fronte dell'energia pulita, dopo l'attivazione dell'impianto fotovoltaico a Montorso, proseguiamo - conclude Marcigaglia - con l'installazione di pannelli solari su edifici e terreni di proprietà della società.